

7 dic 1944

Al Governatorato Alleato  
di P I S A

3336  
H

*senza il dovere* Avvenuta l'inaugurazione dell'anno accademico, ~~ho il piacere~~ di ringraziare codesto Governatorato e il Comando Alleato di tutto l'appoggio morale e materiale concesso per la buona riuscita di tale solennità che segna il principio della certa rinascita del nostro antico Studio.

Sono solo spiacente per quell'episodio studentesco che ha turbato alquanto la serenità ed il raccoglimento della cerimonia, episodio dovuto alla ~~sconsigliatezza~~ *e alla cattiva educazione* di un ristrettissimo numero di elementi già individuati e che ~~certamente~~ *provvisoriamente* saranno giudicati in forma conveniente, esponendo i loro nomi nell'albo di questa Università. Essi però hanno già avuto la deplorazione di tutti i loro stessi e benpensanti colleghi, nauseati di tale ~~deplorable~~ *di tale* deplorable contegno.

La massa degli studenti pisani era ed è disciplinata. Questo piccolo nucleo appartiene ancora ad un residuo del malcostume fascista, che deve essere sradicato da tutta quella che deve essere la vita di oggi. Nel giorno dell'inaugurazione tutti gli studenti erano pienamente compresi del loro compito e soprattutto desideravano, come lo hanno fatto, di esprimere i loro sentimenti di simpatia al Governo Alleato ed al Signor Generale Hume ~~per il~~ *Montanese* quale avevano dedicato delle scritte, di saluto a Lui <sup>n.</sup> ineggianti. *In questi giorni, c'è stata una processione di studenti al mio ufficio, i quali venivano ad esprimermi la loro indignazione e per gli otto politici colleghi che con deliberato proposito avevano voluto disturbare la cerimonia, e a farmi delle dichiarazioni di rispetto e di simpatia per gli alleati. Io non ho mancato di dire loro, perché le riferirò ai vostri colleghi, parole assai dure perché una buona volta si dismetta di confondere la goliardia con la bonneria o come io dico con un*

Vocabolo gergale con es la cafoueria.».»

Devo lealmente dichiarare che gli studenti sono sinceramente contriti, e io mi vo queste parole a cotesto Governorato non per riparare l'Università da me diretta, ma perchè voglio farmi interprete sincero e genuino della ~~devozione~~ dello stato d'animo della massa studentesca. Al generale hanno siamo tutti sinceramente grati, e siamo grati a tutti gli ufficiali del Comando alleati. La riapertura dell'Università, nella circostanza tragica della presente situazione, pur segna l'alba di rinascita di questa infelice città.

Questa mia lettera espone non soltanto i miei sentimenti personali e quelli della massa studentesca, ma anche quelli del Senato accademico ed intero e di tutto il collegio dei professori.

A. Ritton  
L.R.